

Dentro la musica in Russia

Lezione 10

Pëtr Il'ič Čajkovskij

n. 4



UTE - SAN DONATO
Anno Accademico 2022-2023

P. I. Čajkovskij: attività lavorative e mecenatismo

- Nel 1885 Čajkovskij viene eletto direttore della sezione moscovita della Società Musicale Russa.
- I rapporti con la von Meck, con parenti ed amici sono ripresi come nel passato; ora è più sereno, dorme di più, beve meno, conduce una vita meno disordinata anche se non mancano alcune crisi depressive.
- Sembra però che da parte dei figli della von Meck ci siano lamentele per le sovvenzioni che venivano ancora elargite nonostante le mutate condizioni del compositore.

Viaggi all'estero e direzione orchestra

- Negli anni 1887-88 continuano i viaggi all'estero dove frequenta anche ritrovi di dubbia reputazione.
 - Conosce Brahms (che non gli risulterà simpatico), Grieg (al contrario), Dvořák (che lo apprezza molto)
- Inizio di una brillante carriera come direttore d'orchestra.



Principali composizioni tra il 1888 e il 1889

- La *Sinfonia* n. 5 op. 64 (1888)
- Il balletto “La bella addormentata ” (*Spjaščaja krasavika*) op. 66 (1888-89)
- L’ Ouverture- Fantasia “*Amleto*” (da W. Shakespeare) op.67a (1888)
- Il Concerto per piano e orchestra n. 3 op. 75 (1889)
- Souvenir de Florence (1890)
- L’Opera “ La Dama di Picche ” - op. 68 (1890)

P. I. Čajkovskij Sinfonia n. 5 in mi min. op.64

- Dopo oltre 10 anni dal completamento della sinfonia n. 4, superato un momento difficile di depressione e scarsa creatività, nel maggio del 1888 Čajkovskij inizia a scrivere una nuova sinfonia che terminerà in agosto non senza stenti e complicazioni.
- Presentata la prima volta al pubblico di San Pietroburgo, da lui diretta, nel novembre 1888 fu accolta in modo freddo e poco soddisfacente.

Insoddisfazione della composizione e sconforto

- Anche dopo aver altre volte diretto la sinfonia, a dicembre, scrive alla von Meck di essere persuaso che la sinfonia sia mal riuscita in quanto c'è qualcosa di sgradevole, una certa insincerità, un certo artificio e di essere consapevole di un possibile insuccesso forse per un declino delle sue capacità di compositore.
- Gli applausi del pubblico, scriveva, erano in realtà per le precedenti composizioni. La sinfonia n. 4 è collocata in un piano più elevato.
- Queste considerazioni portarono Čajkovskij di nuovo in preda allo sconforto.

Rivalutazione della Sinfonia

- Successivamente Čajkovskij cambiò parere grazie ai successi ottenuti durante una tournée europea del 1889-90 e dopo gli elogi ricevuti anche da J. Brahms (salvo qualche riserva sul finale).
- Oggi la sinfonia n. 5 è considerata tra le sue migliori composizioni e, su un piano puramente musicale, anche migliore della Sinfonia n. 6 (*Patetica*) pur non avendo le formidabili arditezze che caratterizzano la Sinfonia n. 4.

Tema conduttore

- Anche la Quinta sinfonia presenta un Tema conduttore che lega tutti i quattro movimenti (il fato) e che vuole esprimere «*una completa rassegnazione contro il destino*» in una contesa impari dove l'uomo finisce per soccombere.
- Il Tema conduttore, che viene subito esposto nella Introduzione da due clarinetti, rappresenta, come nelle sinfonie n. 4 e n. 6, l'idea ricorrente della messa in scena dell'universo intimo del musicista con le sue idee psicologicamente comuni.
- Le sinfonie n. 4, n. 5 e n. 6 si possono considerare quindi come un trittico anche se composte in tempi diversi (1877 – 1888 – 1893).

Movimenti -Organico - Durata

- I tempi sono:
 - Andante – Allegro con anima
 - Andante cantabile, con alcuna licenza
 - Allegro moderato
 - Andante maestoso – Allegro vivace
- L'organico orchestrale comprende:
 - Ottavino, 3 flauti, 2 oboi, 2 clarinetti, 2 fagotti, /
4 corni, 2 trombe, 3 tromboni, basso tuba, /
timpani, archi
- La durata è di circa 50 minuti

P. I. Čajkovskij Sinfonia n. 5 in mi min. op.64

1° mov.: Andante – Allegro con anima

- Già nell'introduzione del primo movimento si ascolta il cupo e pesante Tema conduttore (il fato) suonato dai clarinetti e agli archi quasi come una Marcia o un Corale.
- L'Esposizione presenta un nuovo tema che mantiene una certa inquietudine malgrado l'andamento vivace.
- Dopo l'intervento rude degli ottoni si fa sentire una melodia semplice e pastorale, quasi un raggio di luce seguito da un ritmo di valzer.
- Nello sviluppo c'è un accostamento e sovrapposizione di temi mentre nel finale viene ripreso dalle trombe il tema conduttore.



P. I. Čajkovskij Sinfonia n. 5 in mi min. op.64

2° mov.: Andante cantabile con alcuna licenza

- Il secondo movimento, in forma tripartita, è tra i vertici del sinfonismo čajkovskijano
- Un corno esegue una dolce nobile melodia sull'accompagnamento degli archi gravi.
- Si inserisce l'oboe che dialoga col corno creando un'atmosfera luminosa e serena
- Segue una struggente melodia degli archi
- La seguente melodia del clarinetto e degli archi viene interrotta dal tema del "fato" suonato dalle trombe
- Il movimento si conclude con un ritorno alla serenità pur turbata dal "fato"



P. I. Čajkovskij Sinfonia n. 5 in mi min. op.64

3° mov.: allegro moderato

- Il terzo movimento è un valzer pacato e triste che si fa più inquieto nella parte centrale.
- Il tema ricorrente ritorna verso la fine ancora impressionante per la sua cupa riservatezza.



P. I. Čajkovskij Sinfonia n. 5 in mi min. op.64

4° mov: Andante maestoso – Allegro vivace

- Il tema del “fato” introduce il quarto movimento. Questa volta però il tema verrà totalmente trasformato (in una tonalità maggiore) come in un fervente grandioso corale che riesce a dare un senso di tranquilla rassegnazione.
- Segue un tema molto enfatico e poi un altro di carattere marziale.
- Una lunga coda ripropone il tema del “fato” e si conclude con un grandioso finale.
- Si tratta di un movimento ricco di inventiva e intensità espressiva che può ricondurci, secondo le diverse interpretazioni, al trionfo del destino oppure, al contrario, alla fede religiosa.



P.I. Čajkovskij: "*La bella addormentata*" (*Spjaščaja krasavika*) - op. 66

- Balletto composto secondo le indicazioni del direttore dei Teatri Imperiali e soprattutto di quelle del coreografo Marius Petipa.
- Musicalmente e drammaticamente molto vicino al "*Lago dei cigni*" ma più elaborato.
- Alla prova generale era presente l'imperatore il quale disse semplicemente "Molto grazioso".



P.I. Čajkovskij: *“La bella addormentata”* *I protagonisti della prima rappresentazione-*

Prima rappresentazione 3 gennaio 1890 al Teatro Mariinsky di San Pietroburgo, protagonisti Carlotta Brianza, Enrico Cecchetti e Pavel Gerdt.



La bella addormentata: Il racconto

Balletto in un prologo e 3 Atti

- Prologo

Al battesimo di Aurora, figlia del principe Floristano, vengono invitati cavalieri, dame e fate e tutti portano doni. Non è invitata la maga Carabosse che si presenta ugualmente e si vendica con la maledizione che a 16 anni la piccola morirà punta da un fuso.

La Fata dei Lillà, che non aveva ancora fatto il suo regalo, modifica l'incantesimo per cui Aurora non morirà ma si addormenterà con tutta la corte fino a che un principe non la bacerà.

La bella addormentata: Il racconto

Balletto in un prologo e 3 Atti

- Atto 1°

Ogni fuso era stato bandito dal regno, però durante i festeggiamenti per il sedicesimo compleanno di Aurora, la maga Carabosse, travestita da mendicante, approfittando della confusione delle danze, porge un fuso ad Aurora che si punge e quindi si addormenta con tutta la corte.

Il castello viene avvolto da rovi e circondato da un bosco.

La bella addormentata: Il racconto

Balletto in un prologo e 3 Atti

- Atto 2°

Sono passati 100 anni quando un gruppo di nobili, tra cui il principe Desiré, durante una battuta di caccia si ferma vicino al cancello.

Arriva la Fata dei Lillà che in un sogno conduce Desiré da Aurora e gli spiega l'accaduto.

Al risveglio il principe si dirige verso il castello, troverà la principessa, se ne innamora e la bacerà spezzando l'incantesimo.



La bella addormentata: Il racconto



Balletto in un prologo e 3 Atti



- Atto 3°

Grande festa al castello dove i futuri re danzano insieme agli invitati e a personaggi di altre fiabe di Perrault tra cui:

- Cenerentola,
- Gatto con gli stivali,
- Cappuccetto rosso.



Soggiorno in Italia

- Nell'estate del 1890 soggiorna a Firenze dove inizia a scrivere l'opera *"La dama di Picche"*.
- L'opera, il cui fatalismo si paragona alla *"Carmen"* di Bizet, su libretto del fratello Modest, è scritta con molto entusiasmo.
- A Firenze scrive anche il tema principale del sestetto *"Souvenir de Florence"* op. 70 che dedicherà alla società Musica da Camera di San Pietroburgo che lo ha nominato Membro Onorario.



“Souvenir de Florence” Sestetto op. 70

- Si tratta di una formazione piuttosto originale con 2 violini, 2 viole e 2 violoncelli.
- Čajkovskij scrive al fratello Modest di essere imbarazzato perché è una composizione inusuale con 6 voci indipendenti ma che si amalgamano.
- Alla fine si sente soddisfatto: sono contento, scrive alla van Meck.
- Si tratta di una composizione “riposante” in contrasto con la “perfidia” dell’opera “La dama di Picche”.
- Questo tipo di composizione, di tipo post romantico sulla scia di Brahms, è stata eseguita la prima volta a San Pietroburgo il 6 dicembre 1892.



Concerto per pianoforte e orchestra n. 3

- Il Concerto per pianoforte e orchestra n. 3, in mi bem. Magg. (op. 75) è stato eseguito la prima volta il 7 gennaio 1895 a San Pietroburgo da Serge Taniev sotto la direzione di Napravdi.
- Si tratta di un adattamento di un primo movimento di una sinfonia in mi bem. magg. scritto nel 1892.
- Il concerto n. 3 è di un solo movimento, però di grande impatto per le sue ricchezze di contrasti, tra bravura, lirismo, ritmo di danza e una cadenza pianistica molto elaborata.
- È una composizione piena di vitalità e spirito nella quale non vanno cercati i riflessi dei tormenti dell'anima che hanno generato le ultime tre Sinfonie.



▣ FINE LEZIONE N. 10